

LA GEOGRAFIA E' TORNATA

testo di FRANCO ARMINIO sul catalogo della mostra THE END OF GEOGRAPHY

La geografia è tornata.

Sono tornati i luoghi, foglie, finestre, lembi di luce.

L'arte delle parole e dei pensieri cede il passo al cielo, al mare rosso in mezzo ai continenti, a muri, alle vecchie fotografie, a una bambina che soffia la forma della casa, alle coperte per avvolgere naufragi domestici.

Mi piace il senso di levità nel lavoro di Guendalina Salini. Lavorare su piccole tracce, sulla buona luce dei dettagli. Un'arte che non sa mai di chiuso, un'arte fiduciosa del fuori, dolce e silenziosa, ma mai leziosa, mai artificiosa. Un'arte che toglie confini, che crea ponti girevoli tra la fotografia e la pittura, tra la sartoria e la scultura. Così può essere adesso un lavoro fatto nell'inquieta attenzione alle cose del mondo. L'artista non si serve dell'arte, ma pare al servizio dell'arte stessa, del suo non poter più essere quella che è stata fino a poco tempo fa. Ecco un movimento eolico, una leggerezza di polsi, un sapore di labbra e di ciglia. Il mondo è già ben accordato, sembra volerci dire Guendalina, si tratta solo di sollevarlo dalle pozzanghere in cui è caduto. C'è splendore, c'è ancora splendore in giro.